

RASSEGNA STAMPA
del
15/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2013 al 15-01-2013

14-01-2013 Basilicanet.it Difesa fiumi e ponte Calciano, interrogazioni di Venezia	1
15-01-2013 La Citta'di Salerno il presidio dei vigili del fuoco "trasloca" in via ingegno	3
14-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it Sciame sismico nel foggiano, trema anche l'Irpinia	4
14-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it LA CULTURA DEL CORRIERE - San Mango, storie e immagini del "Seggio"	5
14-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it Altavilla - Il Pdl attacca Coviello: «Perso il ruolo guida nella Valle del Sabato»	7
14-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it Unione dei Comuni, Lodise: «Pronto anche il nostro territorio»	8
14-01-2013 Corriere della Calabria.it Non solo maschere e sfilate al Carnevale di Castrovillari	9
14-01-2013 Corriere della Calabria.it Scopelliti firma il decreto per il subentro dei nuovi ospedali	11
14-01-2013 Foggia Today.it L'ispettore di polizia Rita Montrone eletta presidente dell'ANPS di Foggia	12
14-01-2013 Gazzetta del Sud.it Dopo il terremoto ripresa lontana	14
15-01-2013 Il Mattino di Padova neve prevista mercoledì già imbiancato il venda	15
15-01-2013 Il Mattino di Padova mille allarmi meteo al numero del sindaco	16
14-01-2013 Il Mattino (Caserta) Giuseppe Miretto Maddaloni. Cancellato il centro urbano e commercianti allo stremo: la Regione Cam...	17
14-01-2013 Il Mattino (Nazionale) Nello Mazzone Pozzuoli. La nuova piazza del Rione Terra si chiamerà Rione Terra-2 marz...	18
14-01-2013 Il Mattino (Salerno) Petronilla Carillo Pioggia battente, temperature in diminuzione: secondo le previsioni anche nell...	19
14-01-2013 Il Mattino (Salerno) La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili del fuoco di Sarno. Una cont...	20
14-01-2013 Il Mattino (Salerno) Rossella Liguori Sarno. La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili d...	21
14-01-2013 Uncem.it Calabria/Regione: Scopelliti firma decreto costruzione nuovi ospedali	22
14-01-2013 marketpress.info EMERGENZA RIFIUTI IN CALABRIA: PRONTA UNA LEGGE DI RIORDINO DEL SETTORE	23
14-01-2013 marketpress.info IMPIANTO DEPURAZIONE PULSANO E LEPORANO POTREBBE ESSERE PRONTO IN APRILE	24
15-01-2013 marketpress.info CALABRIA: NUOVI OSPEDALI, PROSEGUE SPEDITAMENTE L'ITER RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE	25

*Difesa fiumi e ponte Calciano, interrogazioni di Venezia***Basilicanet.it***"Difesa fiumi e ponte Calciano, interrogazioni di Venezia"*Data: **14/01/2013**

Indietro

Difesa fiumi e ponte Calciano, interrogazioni di Venezia

14/01/2013 15:47 Il consigliere regionale del Pdl chiede lumi al presidente della Regione sui lavori di consolidamento del viadotto della Basentana e sulle opere relative alla sistemazione idraulica dei fiumi per evitare le esondazioni ACR. Con due interrogazioni presentate oggi e indirizzate al presidente della Regione Vito De Filippo, il consigliere regionale del Pdl Mario Venezia chiede notizie sui lavori di consolidamento del viadotto della Basentana e sulle opere relative alla sistemazione idraulica dei fiumi per evitare le esondazioni.

Con la prima interrogazione, considerato che "fra i lavori vi era anche l'installazione di una gabbionata in destra del Basento per un importo di circa 40 mila euro", e che "questa gabbionata è stata interessata da uno sprofondamento parziale della stessa a due mesi dall'installazione", Venezia chiede di sapere "quale sia il motivo che ha causato lo sprofondamento della gabbionata in questione a due mesi dall'installazione; se la Regione Basilicata intenda o meno avviare uno studio idrostatico degli alvei fluviali per prevenire interventi infruttuosi; quale sia il reale stato di salute dell'altro pinto presente sulla sponda opposta a quello crollato nel 2011; su quali relazioni tecniche si sia basato l'intervento dell'ANAS; con quali tempi e modalità si accerteranno le responsabilità in questione".

Con la seconda interrogazione Venezia fa invece riferimento all'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3984 del 25-11-2011, che prevedeva diverse opere nel Metapontino e nelle zone di Pomarico, Ferrandina, Genzano, Irsina e Grassano, per un importo superiore ai 5 milioni di euro. Venezia chiede di sapere, in particolare: il motivo per cui nei progetti non compaiono calcoli idraulici; se nei lavori di riarginatura sia stata prevista anche la portata di piena dei fiumi; cosa la Regione Basilicata intenda fare per le occupazioni di suolo perpetrate lungo le sponde; se si ritenga opportuno calcolare la sezione di deflusso durante i lavori di arginatura; se si ritenga opportuno ricostruire gli argini nei medesimi siti di precedente collocazione; se la Regione Basilicata intenda attuare uno studio scientifico idrostatico aggiornato che permetta di mappare dettagliatamente l'alveo dei fiumi lucani; secondo quale criterio in alcuni tratti del Bradano si effettuerà il sopraelevamento solo della sponda di destra; se sia il caso di procedere ad una immediata revisione dei criteri d'intervento di tutti i progetti previsti dall'OPCM 3984".

Per l'esponente del Pdl "come si vede dalla foto allegata lo stato di salute del viadotto Calciano 2 diventa sempre più problematico. L'affermazione nasce dalle comunicazioni di un dirigente centrale dell'ANAS che, interpellato da un tecnico, ha dato come risposta più paure che certezze. Il 3 dicembre 2012, il Condirettore Generale ing. Gavino A. Corazza, afferma che: "ANAS ha effettuato tutti gli studi e le valutazioni tecniche connesse al crollo stesso da cui non sono emerse problematiche relative alla stabilità dell'opera in questione in merito a pile, pulvini ed impalcati. ANAS ha già avviato le procedure di gara per l'esecuzione dei lavori; alle quali seguirà un intervento di adeguamento della funzionalità idraulica dell'alveo. Fino all'ultimazione dei lavori, i tecnici dell'ANAS, al fine di garantire la transitabilità in sicurezza del viadotto, provvedono periodicamente, ed in particolare a seguito di eventi meteorologici significativi, ad effettuare sopralluoghi mirati, tesi ad individuare eventuali fenomeni erosivi in atto sulle pile. Si rappresenta infine che, in caso di allerta, è stata stabilita, d'intesa con la Protezione Civile di Basilicata e con la Prefettura di Matera, una procedura che prevede l'immediata chiusura al transito del viadotto".

"Per gli addetti ai lavori, quanto scritto - prosegue Venezia -, è allarmante per diverse ragioni: l'ANAS dice di aver effettuato le analisi del caso e tuttavia teme eventuali piogge intense e comunque sistema prima le pile e dopo l'alveo, ben conscia del fatto che un fiume mal irreggimentato può sviluppare flussi e forze ben diverse dalla normalità. Le sentinelle del caso dovrebbero essere dei provvidenziali tecnici ANAS che, consapevoli di tutto il regime pluviometrico regionale, si calano sul posto in qualsiasi momento, allertati forse dalla Provvidenza e da loro partirebbe questo fantomatico sistema preventivo che chiuderebbe al traffico la Basentana. Intanto osserviamo indignati lo sprofondamento di un lavoro terminato poche settimane fa per la modica cifra di 40.000 euro: le solite gabbionate costruite su un argine che non c'è più,

Difesa fiumi e ponte Calciano, interrogazioni di Venezia

perché il Basento a causa dell'antropizzazione selvaggia ha modificato il suo alveo e prende lo spazio che l'uomo gli ha negato. Ennesimo atto dell'emergenza sarà rappresentato dai lavori in via d'appalto, previsti dall'OPCM 3984, relativamente al ripristino dell'efficienza idraulica del Bradano e del Basento. Visionando i progetti mi è saltato subito all'occhio l'assoluta mancanza di calcoli idraulici per la sistemazione degli argini, seguita dalla sgradevole sensazione che nell'effettuare i lavori si terrà nuovamente conto della portata di magra e non della piena per costruire gli stessi argini pre-alluvione che nella prossima piena prima intrappoleranno l'acqua nei campi per poi distruggersi sotto lo scorrere della stessa".

"Presidente De Filippo - conclude Venezia - i fiumi sono soffocati oltre che dalla vegetazione, dalle usurpazioni demaniali avvenute e non contrastate nei decenni precedenti, azioni che hanno ostruito la sezione d'alveo restringendo lo spazio di deflusso. A tutto questo occorre aggiungere che l'ammasso di materiale litoide e sedimenti vari ha modificato la soglia di fondo, incidendo fortemente sulla morfodinamica dei nostri fiumi. Ma la fiera dell'incompetenza non termina qui, perché a valle della ferrovia in direzione foce del Bradano, oscuro e pericoloso mi è sembrato il non aver trovato alcun criterio scientifico che giustificasse in alcuni punti l'innalzamento, previsto, di singoli tratti di argini solo su una sponda, futura ipotesi per la sopravvivenza della sponda opposta esente da analogo intervento. Presidente De Filippo voglio ricordarle che l'OPCM è stata redatta per difendere tutto il territorio e non i terreni di singoli cittadini. Spero di sbagliarmi in parte, ma non occorre essere in possesso di specifiche lauree per capire la poca chiarezza esposta nei progetti in questione e che quanto affermato è della massima gravità. Presidente De Filippo, al di là delle interrogazioni che ho presentato, la cui gravità meriterebbe di essere affrontata con la massima priorità, impegniamoci bilateralmente e con urgenza a far luce su quanto sta accadendo sotto il viadotto Calciano 2 e lungo i nostri fiumi".

Fonte Consiglio Informa

il presidio dei vigili del fuoco "trasloca" in via ingegno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

SARNO

Il presidio dei vigili del fuoco trasloca in via Ingegno

SARNO Più che una protesta per evitare la chiusura del presidio è sembrata una conferenza stampa, visto che mancavano proprio i pompieri e i partecipanti saranno stati un centinaio. Ieri, a corso Amendola, intorno alle 10, erano presenti volontari della Croce Rossa, della Protezione civile, cittadini e il sindaco Amilcare Mancusi. La notizia è che i caschi rossi non andranno via da Sarno perché sembra che i vertici regionali, grazie all'impegno di volontari come Agostino Odierna, dirotteranno la sede nel nuovo centro di via Ingegno. Un padiglione troppo grande per il corpo forestale è in grado di ospitare anche la logistica dei vigili del fuoco. Tutto dovrebbe avvenire entro un mese, giusto il tempo di sistemare qualche dettaglio. Il merito, quindi, va ai volontari che, allarmati, sono riusciti a far dialogare le istituzioni. «Mi fa piacere questa notizia - dice Mancusi - perché il Comune non poteva sopportare più i costi dei fitti a Episcopio. Però, non ho ancora ricevuto impegni scritti, anche perché sono due anni che mi viene solo riferito tutto questo, ma, poi, nulla di concreto ne è uscito. Se le cose stanno così, l'amministrazione è pronta a sobbarcarsi anche l'affitto per i pochi mesi necessari al trasloco in via Ingegno. Intanto, ribadisco che, se non ci sarà nulla di ufficiale, per il 18 chiuderemo». Quindi, il primo cittadino va avanti per la disdetta della locazione: «È stato un gesto provocatorio, dettato dai tagli e dalle difficoltà economiche. Se non avessimo adottato la linea intransigente, oggi non avremmo l'attenzione sulla questione». Il Comune, per 4 anni, si è caricato i costi che dovevano essere dello stato e ha riadattato, con proprie spese, la struttura privata di Episcopio. È stato speso circa mezzo milione di euro.(g.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sciame sismico nel foggiano, trema anche l'Irpinia***Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Sciame sismico nel foggiano, trema anche l'Irpinia

Ariano Irpino | 14/01/2013

ARIANO IRPINO - Uno sciame sismico che ha interessato i comuni della Daunia, la vicina catena montuosa del foggiano e una scossa nel distretto del Sannio. Anche l'Irpinia ha tremato per una giornata, almeno in due zone della provincia.

Quelle di cerniera con il foggiano ed il beneventano.

In mattinata la zona arianeese è stata interessata da due scosse di terremoto che sono state avvertite nella mattina in alcuni comuni della provincia di Foggia nel distretto sismico "Monti della Daunia". I tre sismi, di magnitudo 2.3, 3.2 e 2.2, sono stati localizzati dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV e si sono verificati alle 9.24, alle 11.22 e alle 19.16 di ieri, con epicentro in provincia di Avellino e a Panni, Anzano e Monteleone di Puglia. Scosse avvertite anche ad Accadia, Bovino, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Orsara di Puglia, Sant'Agata di Puglia. Ieri pomeriggio invece, alle 16.27, la terra ha tremato nel distretto sismico 'Tavoliere delle Puglie' con epicentro a Carapelle, Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella e Zapponeta e magnitudo 2,2. Le tre scosse sono state avvertite chiaramente nella zona dell'arianese, in particolare tra la stessa città del Tricolle ed anche nei comuni della Baronia,

In serata anche una nuova scossa, quella registrata nel distretto del Sannio. Un terremoto di magnitudo 2.1 è avvenuto alle ore 18:41:36

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Sannio. Ed è stato avvertito non solo nei comuni della Valle Caudina, ma anche nella zona di Pietradefusi, Venticano, Chianche, Summonte, Torre Le Nocelle, Tufo e Montemiletto.

Fortunatamente non ci sono stati danni, ma come sempre avviene per eventi sismici, tanta paura. Lo sciame, comunque, potrebbe ancora durare qualche ora. Come del resto è avvenuto anche qualche settimana fa, quando era tornata la paura di eventi sismici anche in Irpinia.

œ:b

LA CULTURA DEL CORRIERE - San Mango, storie e immagini del "Seggio"**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

LA CULTURA DEL CORRIERE - San Mango, storie e immagini del "Seggio"

14/01/2013

Il centro storico di San Mango sul Calore è stato completamente distrutto dal terremoto del 23 novembre. Delle strade tortuose, delle piazze e degli slarghi che per secoli ne hanno segnato l'assetto urbanistico e animato la vita comunitaria, oggi ci restano solo i nomi, scolpiti in curate targhe toponomastiche. Quasi al culmine della collina, si trova l'indicazione del ricostruito "largo Seggio": è il luogo dove sorgeva l'antico castello medievale di cui, però, si persero le tracce già alla fine del Medioevo. Sulle sue rovine sorse un modesto palazzo feudale. Nel Seicento era descritto come "casa palaziata dove si dice lo Castello" (l'espressione ci fa appunto pensare alla trasformazione del preesistente maniero), nei pressi del quartiere Carbonaro: l'edificio era ormai adibito agli uffici e alla residenza del governatore locale, che amministrava il feudo e la giustizia per conto degli assenti feudatari. In età feudale venne ricostruito un'ultima volta dopo il terremoto del 1732. In quell'epoca, all'ingresso della piccola piazza, si trovava anche una casa dell'università (oggi diremmo l'amministrazione comunale) con l'annessa torre dell'orologio. Ospitando il palazzo marchesale e la torre civica, per i sammanghesi il Seggio era il luogo istituzionale per eccellenza.

Un bel disegno acquerellato dell'area, risalente al 1778, è conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli: esposto dieci anni fa in occasione della mostra "Scienziati-Artisti", dedicata alle origini della professione degli ingegneri nel Regno di Napoli, è stato inserito nell'omonimo catalogo stampato da Electa (con scheda illustrativa di Anna Fasolino). Attualmente, il disegno rappresenta l'immagine più antica del paese.

Nobili superbi e potenti borghesi

Lo schizzo fu messo a punto dal regio tavolario Angelo Tango di Vallata e dall'architetto Oronzo De Conciliis. Entrambi erano stati nominati periti nel corso di una estenuante causa insorta tra il marchese Francesco D'Amore e il dottor fisico Teodoro Marena. Gioco forza, la vicenda coinvolse anche i rappresentanti dell'università.

Il medico aveva deciso di ampliare la già comoda "casa palaziata" posseduta proprio al Seggio, dove viveva insieme alla numerosa famiglia. Nel 1768 avviò la costruzione di nuovi ambienti nel proprio giardino, delimitato da un antico muro. Ma il governatore De Risi, rivendicando in nome del marchese la proprietà del muro, presentò un primo memoriale di protesta nel 1775, ottenendo ragione dall'avvocato fiscale dell'Udienza provinciale di Montefusco. I Marena non si arresero, anche quando la causa passò presso la Gran Corte della Vicaria: del resto, Teodoro poteva contare su influenti amicizie e soprattutto sul prezioso apporto del figlio Pasquale, affermato avvocato (lo scrittore Fabio Ciampo, lo definì "profondo nelle scienze legali [...] ornamento non che della famiglia, che della Padria e della Repubblica de' dotti", ottimamente inserito negli ambienti [...] luminare della Provincia, consultore delle Corti, l'avvocato dei poveri, l'arbitro amichevole delle famiglie primarie").

Tuttavia, anche i due periti Tango e De Conciliis diedero ragione al marchese, dichiarando che a Teodoro Marena "li venne il pensiero edificare nel medesimo alcune fabbriche, e come che in fine di detto giardino vi era un antico muro situato tra il palazzo marchesale e le case dell'Università, il medesimo si è avvaluto del muro sudetto con sopraimporsi maggiore altezza di fabbrica, e con situarci in fine la pendenza del tetto copertura del suo stabile e in conseguenza lo stillicidio nel sottoposto terrazzo". Di più, poiché il signore vantava il pieno dominio sull'intero largo (alla stessa Università era concesso il solo diritto di passaggio alla casa e alla torre civica), venne considerata abusiva anche la vasca per la raccolta dell'acqua piovana, posta a ridosso del muro conteso: nel difendersi, il dottore dichiarò di averla realizzata non solo per i comodi della famiglia ma anche per offrire un agio ai concittadini (i nemici dei Marena, invece, ne biasimavano il "dispotismo per il quale si erano resi regoli di quel pubblico, e dell'università, che tuttora da essi loro dipendeva").

Con fasi alterne, la causa si trascinò ancora per un anno allorché il giudice Pietro Patrizi confermò definitivamente le

LA CULTURA DEL CORRIERE - *San Mango, storie e immagini del "Seggio*

ragioni del marchese.

Da allora, per evitare guai giudiziari e dispendi economici, i cittadini intenzionati a costruire nei pressi del Seggio chiesero tutti le debite autorizzazioni al signore.

Gli eredi di Teodoro Marena (morto nel 1780) consumarono una lenta rivincita. All'indomani dell'abolizione della feudalità (1806), gli ormai ex marchesi si videro costretti a vendere tutti i beni posseduti in paese, tra cui vanno almeno ricordati il cospicuo bosco della Pietra, l'osteria che si trovava presso l'antico ponte di Sant'Anna e quindi lo stesso palazzo marchesale. Fu così che, nel 1830, Maddalena D'Amore, sorella del marchese Giacomo, cedette a Filippo Marena i "sei sottani e i due soprani con annesso orto" che costituivano gran parte della struttura. La vendita fu completata nel 1844 con la cessione del locale terraneo già adibito a carcere. La famiglia borghese, che si era affermata cogliendo al meglio le possibilità offerte dal sistema socioeconomico dell'antico regime, raccolse anche simbolicamente l'eredità dei nobili D'Amore, divenendo di fatto la nuova signora del "Seggio".

Un passo indietro: il primo D'Amore a San Mango

I D'Amore erano arrivati a San Mango nel 1698, allorché Giacomo, sestogenito del marchese di Ugento e fratello del principe di Ruffano, acquistò il feudo dalla regia Corte per 26520 ducati (il titolo di marchese gli fu concesso solo nel 1712). La cerimonia di possesso si tenne il ventidue marzo. Il nuovo padrone pensò bene di non presentarsi, facendosi rappresentare dal procuratore Diego Bietta: consegnandogli le chiavi della "Porta di Cecere", il sindaco Donato Picardo gli chiese solennemente di rispettare gli antichi capitoli municipali, a suo tempo concessi dalla magnifica signora Maria de Cardona. Quindi, dopo aver aperto e chiuso la porta d'ingresso del paese, dignitari e popolo si spostarono proprio nella casa feudale. Qui, sedendo sul seggio del tribunale e assumendo la "verga della giustizia", il procuratore concesse la grazia ad un cittadino accusato di ingiurie e ad altri tre rei di aver compiuto degli eccessi nei giorni di carnevale. La cerimonia continuò nei luoghi dove si trovavano i maggiori beni feudali. Innanzitutto al "forno della corte", dove il fornaio Francesco Antonio Uva consegnò le chiavi a Bietta. Quindi fu la volta della taverna, che si trovava sull'antica strada regia, nei pressi dell'antico ponte di Sant'Anna, che ancora attraversava il Calore: qui fu il tavernaro Giuseppe Vacca che consegnò le chiavi dello stabile al signore. Infine, il corteo si spostò nel luogo detto "porta di Tanti", da dove si potevano ammirare quasi tutti i luoghi del feudo: con questo gesto rituale, si voleva simboleggiare il pieno e totale possesso della terra. La giornata si concluse con un solenne atto di ringraziamento al Sacramento, esposto nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, in quanto la chiesa parrocchiale era stata distrutta dal terremoto del 1694: con la partecipazione di tutto il clero locale e al suono della campane si cantò un solenne "te Deum laudamus".

Come i signori precedenti, anche Giacomo fu continuamente estraneo alla vita della comunità. Per questo, si avvalse proprio dei preziosi servigi della famiglia Marena, che lo aveva finanche ospitato nella sua casa, allorché il suo palazzo era inagibile.

L'università gli contestò inutilmente la legittimità della riscossione dei 130 ducati annui dovuti per l'amministrazione del diritto di zecca e portolania, ritenuta ormai decaduta in seguito all'estinzione dei precedenti signori (i Mastrogiudice). Nel 1726 riesplse anche l'antica questione del forno della corte, che nessuno voleva prendere in fitto perché ritenuto poco redditizio. Il primo settembre, giorno fissato per l'annuale asta di rito, a palazzo si presentò il solo Giovanni Palmieri, che si disse intenzionato a rilevarne la gestione offrendo venticinque ducati. La proposta fu però respinta dall'erario Nicola Cataldo, cui il marchese aveva ordinato di non accettare offerte inferiori ai quaranta ducati. L'affare si trascinò a vuoto fino a quando il governatore Nicola Del Grosso decise arbitrariamente di "dare a forza l'affitto del forno" a tal Pietro de Martino. Ma l'università reagì, ricorrendo a Napoli presso il Sacro Regio Consiglio, che il diciassette dicembre inviò al governatore un documento che accoglieva la protesta degli amministratori. Di conseguenza, il giorno successivo, il sindaco Domenico Moccia e gli eletti Domenico de Nardo e mastro Carmine Restaino si recarono da Del Grosso a chiedere la revoca dell'affitto forzato. Ma questi non ne volle sapere, affermando che il documento giunto dalla capitale non prevedeva affatto tale misura. Di più, per chiudere la questione a modo suo, ordinò l'arresto dello stesso De Martino. Giacomo morì nel 1746. Gli successe il figlio Francesco che, come abbiamo visto, si scontrò con "la primaria famiglia del paese".

(La pagina è stata promossa dalla Pro Loco Sanmanghese, di cui l'autore è presidente. Le foto provengono dagli archivi fotografici del socio Enzo Giannitti e del professore Guido Marena).

œ:b

Altavilla - Il Pdl attacca Coviello: «Perso il ruolo guida nella Valle del Sabato»**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Altavilla - Il Pdl attacca Coviello: «Perso il ruolo guida nella Valle del Sabato»

Altavilla Irpina | 14/01/2013

ALTAVILLA IRPINA - Niente più ruolo guida ad Altavilla. Il Pdl «processa» Coviello. Il sindaco del comune dell'Alta Valle del Sabato finisce sotto accusa sulla questione dei servizi associati. Una nota al vetriolo, quella degli esponenti del centrodestra, che bocciano senza mezzi termini la fine della leadership territoriale dell'Ente, quella sulla zona di cerniera tra la Valle del Sabato e il Partenio.

«Altavilla Irpina pur avendo avuto in passato un ruolo centrale nelle attività comunali e di servizi nella Media Valle del Sabato-si legge nella nota- si trova oggi ad essere scippata quale Ente capofila di varie funzioni per l'inerzia dell'attuale amministrazione guidata dal sindaco Carmine Coviello del Partito Democratico».

Lo rende noto in una nota, il PDL locale in merito alla costituzione della forma associata "Partenio -Valle del Sabato". Si tratta della gestione associata delle funzioni di polizia locale, protezione civile, gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini di cui fanno parte i comuni di Altavilla Irpina, Chianche, Montefredane, Prata Principato Ultra, Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala, Ospedaletto, Capriglia Irpina, Grottolella e Summonte.

Unione dei Comuni, Lodise: «Pronto anche il nostro territorio»**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Unione dei Comuni, Lodise: «Pronto anche il nostro territorio»

Torella dei Lombardi | 14/01/2013

TORELLA DEI LOMBARDI - Ormai più si avvicina la fine del mese di gennaio più la questione Unione dei Comuni in Alta Irpinia è sempre più delineata. Unione dei Comuni della Valle dell'Ofanto, quella dell'Alta valle del Calore e convenzione tra i Comuni della cosiddetta Irpinia di Oriente. Stessa scelta per i Comuni che fanno riferimento al territorio di Sant'Angelo dei Lombardi. Infatti, proprio nella giornata odierna, dovrebbe esserci una riunione decisiva per la definizione dei servizi da convenzionare tra i Comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi, Guardia dei Lombardi, Morra De Sanctis e Rocca San Felice che, con ogni probabilità, oltre ai servizi sociali già associati con il Piano di zona di Lioni dovrebbero gestire in convenzione il catasto e la protezione civile.

Soddisfazione nelle parole del sindaco di Torella dei Lombardi Arcangelo Lodise.

«Posso dire con soddisfazione - spiega Lodise - che anche noi siamo pronti. Insieme ai Comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Guardia dei Lombardi, Morra De Sanctis e Rocca San Felice abbiamo scelto di partire, per i prossimi dodici mesi, con la convenzione con la quale assoceremo due servizi che andremo a definire in una riunione di domani (oggi ndr), mentre, il terzo servizio è quello dei servizi sociali che già associato al Consorzio di Lioni.

Personalmente - commenta Lodise - credo che quella dell'Unione dei Comuni è diventata una necessità sia per l'ultima spending review sia per il patto di stabilità al quale sono sottoposti tutti i Comuni dal 1 gennaio 2013. Credo che il fatto di associare i servizi e, quindi ridurre le spese sia un'esigenza di tutti i Comuni. Devo anche dire, però, che la normativa mi sembra monca ed ecco perchè spero che il nuovo Governo possa migliorarla. Infatti, con questa si riscrive la storia delle varie comunità che, comunque, hanno il diritto-dovere di associarsi mantenendo intatte le proprie specificità».

Non solo maschere e sfilate al Carnevale di Castrovillari

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Non solo maschere e sfilate al Carnevale di Castrovillari"

Data: 14/01/2013

Indietro

Cultura e Spettacoli

Non solo maschere e sfilate al Carnevale di Castrovillari

Dal 3 al 12 febbraio la 55ª edizione dell'evento. Con un focus sul folklore portoghese e uno sguardo solidale ai terremotati del Pollino

- A +

Il manifesto del Carnevale di Castrovillari edizione 2013

È Capitan Giangurgolo, vero e proprio simbolo della Calabria in tema di maschere, il protagonista del manifesto ufficiale del Carnevale di Castrovillari 2013. Dopo il grande successo di pubblico (oltre 70mila presenze) e critica – si ricordano, in particolare, le segnalazioni su *Repubblica* e *Corriere della Sera* – dell'ultima edizione, la “festa più pazza dell'anno” tornerà alla ribalta ancora una volta nella cittadina del Pollino dal 3 al 12 febbraio con una manifestazione che, nonostante la forte crisi economica, grazie alla grande passione degli organizzatori si preannuncia comunque ricca di sorprese. L'evento, organizzato come di consueto dalla Proloco del Pollino di Castrovillari – presieduta da Giovanni Amato – in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Lo Polito e con il contributo della Provincia di Cosenza (assessorato al Turismo e Spettacolo), della Regione Calabria (assessorati alla Cultura e al Turismo) e dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, anche quest'anno sarà diretto artisticamente da Gerardo Bonifati e accanto ai colori e all'allegria delle sfilate in maschera – che vedranno numerosi gruppi spontanei sfidarsi nel concorso ad essi dedicato nelle giornate di domenica 10 e martedì 12 febbraio – prevede come da tradizione l'abbinamento al Festival Internazionale del Folklore, che questa volta sarà caratterizzato da un focus di approfondimento culturale dedicato al Portogallo.

Come sempre, oltre alle sfilate e agli appuntamenti culturali dedicati al folklore internazionale, tanti saranno gli eventi correlati in programma nei dieci giorni di manifestazione, tra cui si segnalano innanzitutto i tradizionali appuntamenti del Giovedì Grasso (“Incoronazione di Re Carnevale” e “Sirinata da' Savuzizza”), ma anche il “Carnival Drink”, “Scuole da danza a confronto”, il “Concorso fotografico” e altro ancora.

Il 55° Carnevale di Castrovillari sarà, inoltre, un evento improntato alla solidarietà, come dimostrato dall'odierna conferenza stampa, volutamente organizzata nel cuore del Pollino nel paese più colpito dallo sciame sismico che va avanti sul territorio da ormai più di due anni per manifestare vicinanza della città di Castrovillari e della Proloco alle popolazioni che vivono in una condizione di disagio a causa delle continue scosse telluriche, e dalla scelta di devolvere una quota parte della vendita di ogni singolo biglietto della Lotteria di Carnevale alla riparazione dei danni causati dalla frana che ha colpito il Santuario della Madonna del Castello.

Divertimento, colore e allegria, ma anche pretesto per pensare e per affrontare e risolvere problemi sociali: tutto questo è il nostro carnevale, che si appresta a confermarsi, per il 55esimo anno consecutivo, il carnevale più famoso di Calabria.

LA SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI DI MORMANNO Ieri, al Palatenda di Mormanno, è stato presentato anche il manifesto ufficiale relativo alla 55ª edizione del Carnevale della cittadina capitale del Parco del Pollino. Dopo una breve introduzione a cura del direttore artistico Gerardo Bonifati, che ha spiegato le motivazioni per cui la conferenza odierna si è svolta a Mormanno, palesando l'intento della Proloco organizzatrice e della città di Castrovillari tutta di manifestare la propria vicinanza al paese più colpito dallo sciame sismico che ormai va avanti in tutta l'area del Pollino da più di due anni, è stata svelata l'immagine scelta per rappresentare questa importante edizione dell'evento carnascialesco più

Non solo maschere e sfilate al Carnevale di Castrovillari

rinomato della Calabria. Si tratta di una immagine (frutto della rielaborazione grafica di una foto di Gilberto Peroni a cura di Claudio Regina) che ritrae l'attore Dario De Luca – colonna della pluripremiata compagnia Scena Verticale – nelle vesti di Capitano Giangurgolo (personaggio tipico della commedia dell'arte calabrese) che fa capolino da dietro le quinte di un teatro, avendo alle spalle uno dei simboli di Castrovillari: il Castello Aragonese.

È stata poi la volta dei saluti dei "padroni di casa" (il sindaco di Mormanno Guglielmo Armentano e l'assessore al Turismo Gerardo Zaccaria), che hanno ringraziato la Proloco e l'amministrazione comunale di Castrovillari per la vicinanza e per la solidarietà, evidenziando come, pur tra tante difficoltà, a Mormanno si stia cercando di tornare alla normalità dopo gli eventi sismici dell'ultimo periodo.

Hanno preso la parola, a seguire, il sindaco di Castrovillari Mimmo Lo Polito e il presidente della Proloco Giovanni Amato, che dopo aver ribadito la loro vicinanza ai cittadini e agli amministratori mormannesi, hanno espresso la necessità e la volontà di realizzare una sorta di sistema di cooperazione a livello territoriale che riguardi anche gli eventi turistici e culturali.

Dopo un breve saluto del presidente provinciale dell'Unpli Mimmo Bloise e di alcuni rappresentanti di sponsor privati, è intervenuto il consigliere provinciale Piero Vico, il quale ha affermato che si farà portavoce agli organi competenti della assoluta necessità di un finanziamento provinciale per la prossima edizione del Carnevale di Castrovillari, mentre ha concluso il presidente del Parco del Pollino Mimmo Pappaterra, il quale, dopo essersi complimentato con la Proloco per la capacità di organizzare un evento della portata del Carnevale di Castrovillari con continuità da ben 55 anni e nonostante le tante incertezze e difficoltà economiche e finanziarie del periodo, ha elencato anche le altre eccellenze culturali del territorio (facendo riferimento in primo luogo ad eventi quali Primavera dei Teatri e il Peperoncino Jazz Festival), ribadendo la necessità che esse debbano essere messe in rete al fine di creare una sorta di "distretto culturale" che rappresenti Castrovillari e tutta l'area del Pollino a livello nazionale ed internazionale.

14/01/2013 11:27

© riproduzione riservata.

œ:b

Scopelliti firma il decreto per il subentro dei nuovi ospedali

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Scopelliti firma il decreto per il subentro dei nuovi ospedali"

Data: 14/01/2013

Indietro

Politica

Scopelliti firma il decreto per il subentro dei nuovi ospedali

L'atto emanato dal governatore definisce specifiche competenze

- A +

Il governatore Giuseppe Scopelliti

CATANZARO Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti – informa una nota dell'Ufficio stampa della giunta – ha firmato un decreto che sancisce l'avvio del subentro della Regione Calabria per le iniziative finalizzate al definitivo superamento delle criticità socio-economiche-sanitarie nel territorio calabrese. L'atto emanato dal presidente Scopelliti definisce precise competenze. Il dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici si occuperà della costruzione dei quattro nuovi ospedali, il dipartimento Tutela della salute e politiche sanitarie del potenziamento funzionale e dell'innovazione tecnologica delle tre aziende ospedaliere di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. «L'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile n. 27 del 5 dicembre 2012, infatti – prosegue la nota – dopo un anno di blocco delle procedure, aveva consentito il riavvio dell'iter interrotto e individuava la Regione quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi autorizzando il presidente della giunta regionale a provvedere all'avvio di un rapido ed efficiente percorso di transizione al regime ordinario. Per le procedure di gara delle nuove strutture ospedaliere, avviate speditamente superando in tempi record i ritardi ereditati, si trovano delle offerte pervenute per gli ospedali di Vibo e della Sibaritide e il proseguo delle attività di gara per l'ospedale della piana di Gioia Tauro. La prosecuzione delle attività viene demandata all'autorità regionale Stazione unica appaltante. Secondo quanto previsto dalla normativa regionale sarà infatti la Sua a provvedere, oltre che all'inoltro delle lettere di invito ai concorrenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti di prequalifica, alla nomina della commissioni giudicatrici e dell'aggiudicazione definitiva per la scelta della migliore offerta presentata dalle aziende».

14/01/2013 16:47

© riproduzione riservata.

æ:b

L'ispettore di polizia Rita Montrone eletta presidente dell'ANPS di Foggia

ANPS Foggia: ispettore di polizia Rita Montrone nuovo presidente

Foggia Today.it

""

Data: 14/01/2013

Indietro

L'ispettore di polizia Rita Montrone eletta presidente dell'ANPS di Foggia

La dott.ssa, che nella sua carriera ha conseguito otto lodi, tre encomi e una croce di bronzo, sostituisce l'uscente Luigi Russo.

di redazione - 14 gennaio 2013

Invia ad un amico

Tweet

La dott.ssa Rita Montrone **Persona**

Rita Montrone +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Rita Montrone" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Rita Montrone" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

associazioni +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "associazioni" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "associazioni" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

polizia +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "polizia" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "polizia" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

L'ispettore di polizia Rita Montrone eletta presidente dell'ANPS di Foggia

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate 2 Fossano: una foggiana al comando della tenenza delle Fiamme Gialle

Il 12 gennaio è stato eletto il nuovo presidente dell'associazione nazionale della Polizia di Stato sezione di Foggia. La dott.ssa Rita Montrone, ispettore superiore in servizio dal 1987 presso la Squadra Mobile di Foggia, ha ottenuto 125 voti su 155 votanti. Il neo presidente donna, che ha sostituito l'uscente Russo Luigi, entro 10 giorni convocherà il Consiglio di Sezione per il conferimento delle cariche secondo la normativa statutaria.

Cos'è l'ANPS - L' Associazione Nazionale della Polizia di Stato, già Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, eretta Ente Morale con D. P. R. 7/10/1970, n. 820, è costituita in Roma. E' ente di volontariato secondo le norme previste dall'art. 3 della legge 266/91, posta sotto la vigilanza e tutela del Ministro dell' Interno.

Presidente Onorario dell' Associazione è il Capo della polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, apolitica, apartitica ed ha lo scopo di: a) tramandare le tradizioni della Polizia di Stato, promuovere e cementare l' unione di tutti i suoi appartenenti, di qualsiasi grado e qualifica, in congedo ed in servizio, rafforzandone i vincoli di fratellanza e curandone gli interessi; b) svolgere ogni possibile assistenza morale, culturale, ricreativa e sportiva, promuovendo le iniziative a tale scopo necessarie, ivi comprese quelle intese ad assecondarne le attese di ordine economico ed amministrativo; c) attuare rapporti di solidarietà con le Associazioni d' Arma e con le altre aventi scopi affini; d) istituire gruppi di volontariato per gli interventi in materia di Protezione Civile.

Chi è Rita Montrone - Arruolata il 3 giugno del 1987, ha frequentato il corso per allievo agenti della Polizia di Stato presso la scuola CAPS di Cesena. Trasferita al termine del corso presso la Questura di Foggia, ha prestato inizialmente servizio presso la Digos e poi presso la Squadra Mobile. Ha svolto sempre servizi di natura operativa, inizialmente presso la sezione Narcotici e successivamente presso la sezione Criminalità Organizzata, espletando anche compiti gravosi. Durante tale periodo si è distinta per aver partecipato in prima persona ad indagini di criminalità organizzata, che si sono concluse con l'arresto di numerosi personaggi ritenuti fra i più pericolosi, all'epoca dei fatti collegati con gruppi stanziati in quasi tutto il Territorio nazionale ed estero, autori, tra l'altro, di efferati omicidi, in seno alla sezione Criminalità organizzata, principalmente per persone sotto protezione, pentiti di mafia ed altro, nonché a magistrati. La dott.ssa Montrone ha conseguito otto lodi, tre encomi e una croce di bronzo per anzianità di servizio
œ:b

Dopo il terremoto ripresa lontana

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Dopo il terremoto ripresa lontana"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Laino Borgo

Dopo il terremoto

ripresa lontana

14/01/2013

Comune e cittadini lamentano i ritardi negli interventi. Poche risorse e tempi lunghi. Ben 51 gli immobili inagibili. Si spettano ancora anche 3 milioni del sisma del '98.

A Laino Borgo, il secondo comune del Pollino cosentino, dopo Mormanno, ad aver riportato i maggiori danni in seguito al terremoto del 26 ottobre scorso, amministrazione comunale e cittadini lamentano la lentezza degli interventi. Già le risorse stanziare dal governo sono insufficienti, appena 10 milioni di euro, se poi si aggiungono le lentezze burocratiche la ripresa diventa un miraggio. A Laino sono cinquantuno gli immobili dichiarati inagibili dopo le verifiche della protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, di questi 48 sono fabbricati privati e poi ci sono la cappella mortuaria del cimitero, la Chiesa madre dello Spirito Santo e quella del Purgatorio. Luoghi simbolo per questa popolazione la cui messa in sicurezza viene sollecitata con forza e l'amministrazione comunale ha anche avviato una serie di incontri con i responsabili della Curia per stabilire gli interventi. Ma se non arrivano i fondi è difficile. A Laino Borgo d'altronde si aspettano ancora tre milioni di euro dalla regione, un residuo del contributo per il terremoto del 1998. Se almeno arrivassero questi soldi!

neve prevista mercoledì già imbiancato il venda

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

ALLERTA METEO

Neve prevista mercoledì Già imbiancato il Venda

Dopo giorni di tempo buono con temperature abbastanza gradevoli, di qualche grado al di sopra della media del periodo, quella che inizia oggi sarà una settimana di intenso maltempo con freddo e neve soprattutto tra mercoledì e giovedì, quando sulla nostra regione arriverà una massa d'aria fredda dall'Europa settentrionale associata ad una circolazione ciclonica. Le prime avvisaglie delle correnti umide di origine atlantica che stanno interessando il Veneto le abbiamo avute ieri pomeriggio e soprattutto stanotte con precipitazioni anche forti che nelle zone montane e pedemontane, fino a quote relativamente basse, sono state a carattere nevoso. Al Centro Meteo di Teolo, dove intorno alle ore 13 di ieri i meteorologi hanno indicato Belluno come la città più fredda (meno 1 grado) seguita Verona, Vicenza e Padova dov'è stato registrato un valore di minima intorno ai 3 gradi, pur andando cauti sull'attendibilità delle previsioni che superano i tre giorni, anticipano che il crollo delle temperature si avrà a partire dalla giornata di domani. Mercoledì sono previste varie precipitazioni. Essendo certa un'ulteriore diminuzione delle temperature si prevede che le neviccate raggiungeranno la pianura mentre verso la costa la neve sarà mista a pioggia. Lo stesso discorso vale per giovedì. Ieri, intanto, la Protezione civile ha emanato un avviso meteo per neve a bassa quota sulle zone montane e pedemontane fino alle prime ore di oggi. Qualche fiocco bianco è caduto nella notte sulla sommità del monte Venda e del Madonna, sui Colli Euganei, dai 500 metri di quota in su. Ma la neve potrebbe quindi arrivare più decisa da mercoledì. La Protezione civile nella nota, «Raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità». Gianni Biasetto

mille allarmi meteo al numero del sindaco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Mille allarmi meteo al numero del sindaco

GALZIGNANO TERME I meteorologi annunciano che l'inverno, quello vero, è ormai alle porte e che dopo questa befana quasi primaverile il gelo siberiano sta per portare le temperature abbondantemente sotto lo zero e la neve a imbiancare una buona parte d'Italia. Non è ancora chiaro se il Padovano sarà colpito in pieno dalla perturbazione annunciata per mercoledì-giovedì o se invece ne risentirà solo in maniera limitata. Ma si delineano tutti i presupposti per un generale allarme legato alla sicurezza pubblica e quindi alle esigenze di protezione civile. Torna quindi di piena attualità una recente protesta del sindaco di Galzignano Riccardo Roman, che aveva firmato una lettera intitolata *Al lupo! Al lupo!*, nella quale definiva un classico spreco italiano gli innumerevoli allerte meteo inviati dalla Regione. Roman spiega: «Da circa un anno o forse più, ogni qualvolta un refolo di vento, un calo della pressione atmosferica, una curvatura dell'isobara sembrano avvicinarsi al Veneto, io, e credo tutti gli altri sindaci, siamo sommersi da vagonate di sms di allarme emessi dal Centro funzionale decentrato della Regione. Poco importa se tutto si risolve, 999 volte su 1000, in pomeriggi assolati e placidi». Per Roman è un servizio utilissimo, se effettuato in modo sensato e limitato alle situazioni di vero pericolo. Nel comunicato, il sindaco individua la soluzione del problema del dissesto geologico «nella programmazione, nella conoscenza delle criticità e nella redazione di un piano coordinato di interventi che permetta, invece di inseguire gli eventi e rattoppare alla meglio, di anticipare e prevenire il più possibile salvaguardando territorio e popolazione». La chiusura del sindaco galzignanese è sarcastica: «Se mai dovesse succedere qualcosa, già li sento! Il Centro funzionale decentrato ha puntualmente avvisato il sindaco che non ha posto in essere le opportune azioni ecc. ecc. Se sono queste le strategie messe in campo da Zaia e dalla sua Giunta, ho la brutta sensazione che si siano limitati a sposare il solito stile tutto italota dello scaricabarile, assunto a strumento strategico di gestione delle emergenze».

Piergiorgio Di Giovanni

Giuseppe Miretto Maddaloni. Cancellato il centro urbano e commercianti allo stremo: la Regione Cam...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: 14/01/2013

Indietro

14/01/2013

Chiudi

Giuseppe Miretto Maddaloni. Cancellato il centro urbano e commercianti allo stremo: la Regione Campania congela i finanziamenti al comune moroso. Così, lo schiaffo ricevuto dalla struttura regionale della Protezione Civile fa sentire i suoi effetti sui commercianti più della crisi, più della fuga dei clienti, più della compromessa vivibilità. I gestori dei negozi del centro urbano di Maddaloni dicono di «essere in ginocchio e senza più prospettive imprenditoriali». La non erogazione dei fondi per la ricostruzione del municipio, abbattuto nella parte pericolante e poi crollato nella restante zona monumentale, ha escluso di fatto dallo stradario cittadino le due principali piazze cittadine (Matteotti e della Vittoria), quasi metà di corso I Ottobre e di via Capillo. A loro posto, il megacantiere (oggi fermo e senza finanziamenti) per la ricostruzione del municipio la cui staticità, fiaccata dal sisma dell'80, è stata compromessa da successivi cedimenti. «Il problema – spiega e denuncia Giuseppe Riccio della Confesercenti - è che Maddaloni resterà, a lungo e drammaticamente, divisa in due in assenza di finanziamenti. I commercianti, prima di chiudere le serrande definitivamente, tenteranno un'azione di tutela collettiva. Chiederemo ai nostri legali, e soprattutto alla Procura della Repubblica di fare chiarezza sulle responsabilità di questa cancellazione del cuore del centro urbano». Sono fermi ancora alla posa in opera delle fondazioni e delle struttura in cemento armato, i lavori di ricostruzione che, cominciati nel settembre 2011, avrebbero già dovuto essere in una fase di quasi ultimazione. «E bisognerà aspettare molto a lungo – rivela Mario Barbato, ex consigliere comunale Udc - perché più del dissesto strutturale ha potuto il dissesto finanziario». In altri termini, sarebbe una bazzecola il contenzioso sulle responsabilità tecniche del crollo della parte sottoposta a vincolo architettonico. «Non avendo onorato – spiega Barbato - i pagamenti pregressi per l'approvvigionamento idrico, sono stati sospesi i finanziamenti spettanti al territorio. Anche e soprattutto per questo la Regione Campania ha chiuso i cordoni della borsa». Causa quindi assoluta mancanza di liquidità, il finanziamento per la ristrutturazione statica urgente del municipio storico è stato azzerato. La decisione contabile ha un risvolto drammatico: il prolungamento sine die dell'isolamento permanente, non solo in termini di viabilità, del cuore urbano. Una situazione insostenibile che ha scatenato le ire dei commercianti. Al momento, l'ex-amministrazione Cerreto aveva speso tutte le risorse disponibili per di garantire la continuità, sebbene a ritmo ridotto, dei lavori. Non è bastato. Senza la certezza di un finanziamento regionale (di almeno 800 mila euro) il piano di avanzamento dei lavori non potrà essere in alcun modo garantito. Resta lo sconcerto dei commercianti affidato alle iniziative della Confesercenti. «Con l'ex-casa comunale diroccata – conclude Riccio - nel pieno del dissesto finanziario e senza più un'amministrazione eletta, mai situazione può essere più emblematica della crisi che attanaglia la nostra collettività e dello scoramento che avvince ciò che rimane del commercio locale». Tocca, come al solito, a Mario Barbato ufficializzare le previsioni documentate: «I commercianti hanno ragione. E anche i cittadini pagheranno per questa situazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Mazzone Pozzuoli. La nuova piazza del Rione Terra si chiamerà Rione Terra-2 marz...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

Chiudi

Nello Mazzone Pozzuoli. La nuova piazza del Rione Terra si chiamerà «Rione Terra-2 marzo 1970»: è il risultato del sondaggio on line lanciato una settimana fa per iniziativa del «Mattino» e del Comune di Pozzuoli per la scelta del nome del primo lotto riconsegnato ufficialmente alla città. Un nome che, idealmente, raccorda passato e futuro. Il 2 marzo 1970 fu l'ultimo giorno vissuto dai puteolani nel Rione Terra, prima dello sgombero coatto imposto dal ministero dell'Interno e dalla protezione civile nazionale sotto i colpi del bradisismo. Da allora più nessuno – eccetto sporadiche occasioni – ha rimesso più piede nello storico quartiere. Nessuno. Tranne tecnici e operai del Consorzio Rione Terra che dalla fine degli anni '90 stanno ristrutturando il patrimonio storico-architettonico e i turisti che per un paio di anni hanno avuto il privilegio di poter ammirare di persona il suggestivo percorso archeologico ipogeo. Poi l'oblio. Tra annunci e ritardi. Rischi di stop definitivi ai lavori e rinascite. Il Rione Terra risorge come l'Araba fenice dalle proprie rovine e dalle ceneri del Tempio-Duomo. Su un totale di 758 partecipanti al sondaggio, il 44,9 per cento (340 preferenze) ha voluto ricordare data e luogo simbolo, mentre il 32,3 per cento (245) ha votato per Angelo Nino Gentile, il sindaco Dc dal 1969 al 1974 che dovette affrontare la prima crisi bradisismica e il dramma dello sgombero coatto. Al terzo e quarto posto due nomi storici della Pozzuoli del Seicento: Filippo IV di Spagna (16,9 per cento, 128 voti), sovrano che concesse a Pozzuoli numerosi privilegi di natura economico-fiscale e Martino de Leon y Càdenas (5,9 per cento, 45 voti), vescovo-governatore che per primo avviò i lavori di ristrutturazione della cattedrale attorno al 1640. Ironia della sorte quella cattedrale è tuttora in ristrutturazione e sarà riaperta ai fedeli solo in autunno. Sabato prossimo alle 19 ci sarà il taglio del nastro ufficiale con l'apposizione della targa del nome del nuovo salotto cittadino, tra la darsena dei pescatori e piazza della Repubblica. Un evento a suo modo storico, che segna dopo oltre quarant'anni la riappropriazione di un pezzo di città. E per l'occasione insieme con il sindaco Vincenzo Figliolia e il vescovo Gennaro Pascarella, ci sarà anche il governatore campano Stefano Caldoro. Ci sarà poi una delegazione della guardia spagnola dell'orden civico militar Reales Tercios di Spagna, Italia e Fiandre. Al sondaggio on line hanno votato anche molti spagnoli, riallacciando quel legame forte che lega i Campi Flegrei con la penisola iberica. Un tam-tam mediatico anche attraverso i social network e twitter. «Siamo entusiasti di questo risultato di partecipazione e condivisione, reso possibile dal sondaggio on-line lanciato insieme con il «Mattino» e che ci ha consentito di dare un esempio concreto di democrazia partecipata; modello che ora adotteremo anche per il piano di mobilità e movida – sottolinea il sindaco Vincenzo Figliolia – inaugurare questa piazza è il primo, concreto tassello di riapertura del Rione». E dopo la piazza, apriranno entro maggio i primi tre edifici del lotto che va dalla darsena alla cattedrale. «Contiamo di trasferirvi gli uffici di rappresentanza del Comune, ma anche sportelli per il pubblico, per riportare la vita amministrativa nel cuore della città – aggiunge il primo cittadino – Il Rione Terra è l'emblema della Pozzuoli del futuro. Contemporaneamente al taglio del nastro di sabato sera, inaugureremo sul nostro sito internet istituzionale il tour virtuale del percorso archeologico ipogeo in attesa della riapertura ufficiale. E con la consulenza di un docente universitario stiamo lavorando alla stesura del bando internazionale per la gestione pubblico-privata delle aree della Rocca destinate, dall'accordo di programma firmato con la Regione, a botteghe, alberghi e sala-convegni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Petronilla Carillo Pioggia battente, temperature in diminuzione: secondo le previsioni anche nell...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

Chiudi

Petronilla Carillo Pioggia battente, temperature in diminuzione: secondo le previsioni anche nella giornata di oggi il tempo non sarà clemente. E in tutto l'agro nocerino c'è lo stato di allerta. A Nocera Inferiore l'impraticabilità del terreno di gioco ha comportato la decisione della terna arbitrale di non far entrare i giocatori in campo e di rinviare la gara a domenica 27 gennaio. Sull'1 a 0 è stata invece sospesa, per gli stessi motivi, anche la partita casalinga della vincente Cavese con la siciliana Ribera. Ma a preoccupare la protezione civile regionale e i vigili del fuoco sono soprattutto le condizioni del Solofrana. A Pagani gli interventi più importanti: tre persone bloccate nell'auto salvate in extremis e tre famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni perché allagate. Il salvataggio degli automobilisti scatta alle 15 di ieri pomeriggio: i volontari della Papa Charlie di Pagani insieme ai carabinieri intervengono in via Perone, una strada che costeggia l'autostrada. Una utilitaria, con a bordo tre persone, era rimasta impantanata: oltre 70 centimetri di acqua che avevano già invaso l'abitacolo. I soccorsi tempestivi hanno evitato il peggio. Sempre a Pagani, in via Mannara, dove c'è il congiungimento del Solofrana con il Cavaiole, la rottura dell'argine destro ha provocato l'allagamento di tre abitazioni e alle famiglie è stato consigliato, per motivi precauzionali, di andare via. Ma il monitoraggio del territorio è andato avanti per tutta la serata anche in via Termine Bianco e via Sorvello, quest'ultima è una strada del centro storico abbastanza ripida e il timore dei volontari era che possa essere invasa dal terriccio della montagna. Allagamenti anche a Nocera Inferiore, in via Starza e in via Atzori: gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento locale sono serviti per liberare le caditoie e far defluire l'acqua piovana. Allerta soprattutto nella zona di Montalbino, già interessata nei mesi scorsi da allagamenti che avevano fatto scattare l'evacuazione. A Sarno, invece, sono state impiegate due unità dei volontari della protezione civile a pattugliare il territorio da Foce sino a Lavorate. Nessun intervento in particolare, ma allerta per le zone di Sant'Eramo, Quattrofuni, San Vito. Sotto controllo anche il Monte Saretto. Non si è ritenuto opportuno attivare il Coc, Centro Operativo Comunale. In serata esonda il Rio Sguazzatorio e l'alveo Comune Nocerino: per questo motivo è stata disposta la chiusura di molte strade tra la periferia di Angri e San Marzano sul Sarno. Danni alle colture in tutto l'agro, allagato anche lo svincolo della 268. Ma problemi anche a Scafati con difficoltà per automobilisti traffico in tilt lungo le strade attraversate dal Sarno e al confine con Poggiomarino e San Marzano. È qui che si sono allagati garage e scantinati: in alcuni punti l'acqua ha raggiunto un metro. Il sindaco Cosimo Annunziata conferma la mancanza di interventi e denuncia l'abbandono delle istituzioni. Problemi anche in autostrada, in particolare sulla Salerno-Napoli dove, specialmente sulla corsia sud, ci sono stati allagamenti importanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili del fuoco di Sarno. Una cont...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

Chiudi

La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili del fuoco di Sarno. Una contestazione sottotono, quella di ieri, organizzata contro la chiusura della caserma di Episcopio. Poche persone: in prima linea i volontari della protezione civile «I Sarrastrì», qualche amministratore locale, il sindaco Mancusi, ma nessun pompiere in piazza Cinque Maggio. La cosa ha destato clamore. La sede di via Duomo conta su ben sessanta caschi rossi, ma nessuno s'è presentato all'appello per difendere la presenza a Sarno. Pare che qualche pompiere fosse impegnato in un intervento in via Ingegno, a causa di un piccolo rogo di pneumatici e rifiuti. Il sindaco, dal canto suo, ha nuovamente ribadito il problema di carattere economico e tecnico. >Liguori a pag. 38

Rossella Liguori Sarno. La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili d...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

Chiudi

Rossella Liguori Sarno. La manifestazione è un flop, ma si apre uno spiraglio per i vigili del fuoco. Una contestazione sottotono, quella di ieri, organizzata contro la chiusura della caserma di Episcopio. Poche persone: in prima linea i volontari della protezione civile «I Sarrastri», qualche amministratore locale, il sindaco Amilcare Mancusi, ma nessun pompieri in piazza Cinque Maggio. La cosa ha destato clamore. La sede di via Duomo conta su ben 60 caschi rossi, ma nessuno si è presentato all'appello per difendere la presenza sul territorio sarnese. Pare che qualche pompieri fosse impegnato in un intervento in via Ingegno, a causa di un piccolo rogo di pneumatici e rifiuti. Il sindaco ha nuovamente ribadito il problema di carattere economico e tecnico. «Dal 2008 la sede è stata assicurata grazie al bilancio comunale e dai fondi per l'emergenza. Con i tagli agli enti locali e senza alcun aiuto non possiamo più permetterci questa spesa. Purtroppo, siamo dovuti arrivare alla decisione estrema. Riconosciamo tutti l'importanza di avere su un territorio come il nostro, a grave rischio idrogeologico, un supporto in più che veniva dato dal distacco dei vigili del fuoco, ma di fatto, da soli, non possiamo più mantenere il servizio. Negli ultimi tempi, tra l'altro, potevamo contare unicamente su dei volontari». Intanto ieri è arrivata una risposta positiva al sollecito del maresciallo Agostino Odierna, nel trovare una soluzione. Riprende piede l'ipotesi della nuova collocazione in via Ingegno. «La missiva da me inviata alle autorità competenti – ha spiegato Odierna - ha sortito il risultato sperato. Infatti i colloqui intercorsi con il direttore regionale dei vigili del fuoco sono stati determinanti nel collocare il distacco dei caschi rossi di Sarno presso il Centro di Protezione civile regionale di via Ingegno e specificatamente presso alcuni locali della caserma del corpo forestale dello Stato. Ho trovato davanti a me un dirigente pragmatico che sin dal primo momento non ha voluto privare la città della presenza dei pompieri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria/Regione: Scopelliti firma decreto costruzione nuovi ospedali**Uncem.it**

"Calabria/Regione: Scopelliti firma decreto costruzione nuovi ospedali"

Data: 14/01/2013

Indietro

Calabria/Regione: Scopelliti firma decreto costruzione nuovi ospedali

14 Gen 2013 (ASCA) - Catanzaro, 14 gen - Il Presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti ha firmato un decreto che sancisce l'avvio del subentro della Regione Calabria per le iniziative finalizzate al definitivo superamento delle criticita' socio-economiche-sanitarie nel territorio calabrese. L'atto emanato dal Presidente Scopelliti definisce precise competenze. Il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici si occuperà della costruzione dei quattro nuovi ospedali, il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie del potenziamento funzionale e dell'innovazione tecnologica delle tre aziende ospedaliere di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. L'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 27 del 5 dicembre 2012, infatti, dopo un anno di blocco delle procedure, aveva consentito il riavvio dell'iter interrotto ed individuava la Regione Calabria quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi autorizzando il Presidente della Giunta Regionale a provvedere all'avvio di un rapido ed efficiente percorso di transizione al regime ordinario. Per le procedure di gara delle nuove strutture ospedaliere, avviate speditamente superando in tempi record i ritardi ereditati, si trovano delle offerte pervenute per gli ospedali di Vibo e della Sibaritide ed il proseguo delle attività di gara per l'ospedale della piana di Gioia Tauro. La prosecuzione delle attività viene demandata all'autorità regionale Stazione Unica Appaltante. Secondo quanto previsto dalla normativa regionale sarà infatti la SUA a provvedere, oltre che all'inoltro delle lettere di invito ai concorrenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti di prequalifica, alla nomina della commissioni giudicatrici e dell'aggiudicazione definitiva per la scelta della migliore offerta presentata dalle aziende. "C'è una forte volontà di continuare ad imprimere alla realizzazione delle nuove strutture ospedaliere il forte e costante impulso finora garantito pur nelle difficoltà che ne hanno accompagnato il complesso iter - ha affermato il Presidente Scopelliti. Vogliamo inoltre assicurare correttezza, trasparenza ed efficienza nella gestione delle procedure di gara". red/dab/

COPERTINE

EMERGENZA RIFIUTI IN CALABRIA: PRONTA UNA LEGGE DI RIORDINO DEL SETTORE

| marketpress notizie

marketpress.info*"EMERGENZA RIFIUTI IN CALABRIA: PRONTA UNA LEGGE DI RIORDINO DEL SETTORE"*

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

EMERGENZA RIFIUTI IN CALABRIA: PRONTA UNA LEGGE DI RIORDINO DEL SETTORE

Catanzaro, 14 gennaio 2013 - L'assessore regionale all'ambiente Francesco Pugliano intervenendo l' 11 gennaio in aula nel corso della discussione sull'emergenza rifiuti in Calabria ha dichiarato: "Quindici anni di commissariamento del settore sono un periodo troppo lungo rispetto ai risultati ottenuti. Sono due gli aspetti della crisi del sistema dei rifiuti. Il primo è legato agli scarsi effetti delle politiche di riduzione dei rifiuti, legati ancora ad una bassa percentuale di raccolta differenziata. In secondo luogo un sistema tecnologico pubblico degli impianti, non in linea con i parametri delle moderne esigenze e che risulta incompleto. In passato tutti i Comuni avevano una propria discarica. Oggi si è passato da un eccesso ad un altro, in nessun Comune si vorrebbe una discarica perché ogni qualvolta si parla di questo servizio o di impianti tecnologici, si mettono in campo contrapposizioni di sigle ambientaliste e di movimenti civici che ne ostacolano la realizzazione. Quando ci siamo insediati – ha aggiunto l'Assessore Pugliano - già nel luglio 2010, abbiamo chiesto al Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'avocazione della gestione commissariale, per poterne condividere politiche e scelte con gli enti territoriali. Nel mese di novembre del 2011, abbiamo chiesto la chiusura della stagione commissariale che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha accolto formalmente a decorrere dal 01/01/2012, prorogando, altresì, di un altro anno il Commissariamento anche se in gestione ordinaria. Abbiamo già pronta una legge di riordino del settore – ha successivamente dichiarato l'Assessore all'ambiente Pugliano - per definire gli ambiti, per come disposto dalla legge nazionale sui servizi pubblici locali, l'orientamento della Regione è quello di riordinare il sistema dei rifiuti in ambiti territoriali ottimali su base provinciale, visti anche i risultati negativi della suddivisione in tre macro aree (nord, centro, sud). Nello stesso tempo la Regione è pronta con un piano di interventi infrastrutturali che utilizzeranno un Apq con 18 milioni di euro per far partire da subito gli interventi per l'implementazione dell'impianto di selezione e trattamento, nonché la discarica annessa presso il sito di Alli a Catanzaro; la realizzazione di una discarica con impianto di recupero energetico da bio-gas nel territorio di Lago (Cs); la progettazione definitiva di una discarica nel territorio di Terranova da Sibari (Cs). Inoltre con la rimodulazione dei fondi Por 2007/2013 sono state individuate le risorse per la realizzazione di un impianto tecnologico di selezione e valorizzazione della raccolta differenziata, nonché recupero energetico, nel territorio di Rende (Cs), così da completare ed equilibrare il sistema impiantistico in Calabria, considerato che da oltre dieci anni non vi è stata alcuna programmazione per infrastrutturare il territorio cosentino. Una situazione – ha concluso l'Assessore Pugliano - che ha fatto gravare il peso della produzione dei rifiuti di quel territorio, sugli impianti di altri territorio, prima crotonesi e poi catanzaresi".

œ:b

IMPIANTO DEPURAZIONE PULSANO E LEPORANO POTREBBE ESSERE PRONTO IN APRILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"IMPIANTO DEPURAZIONE PULSANO E LEPORANO POTREBBE ESSERE PRONTO IN APRILE"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 14 Gennaio 2013

IMPIANTO DEPURAZIONE PULSANO E LEPORANO POTREBBE ESSERE PRONTO IN APRILE

Bari, 14 gennaio 2014 - "Perseguiamo ogni iniziativa possibile per mettere in funzione l'impianto di depurazione di Pulsano e Leporano entro aprile prossimo, nonostante quest'ultimo sia stato intanto vittima di furti e atti di vandalismo che hanno determinato un inevitabile cambiamento dello stato dei luoghi rispetto al momento della redazione dei progetti di rifunzionalizzazione". Lo ha detto l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, nel corso della riunione dell' 11 gennaio sull'argomento. "Esistono certamente responsabilità da parte di alcuni protagonisti della vicenda - ha spiegato - ma al momento non è l'argomento sul quale ci intessa concentrarci. Convocherò da oggi riunioni ogni 15 giorni per cercare comunque di trovare una soluzione che rispetti i tempi stabiliti dal cronoprogramma e mettere dunque in funzione l'impianto ad aprile prossimo. Acquedotto pugliese ha intanto comunque proceduto all'aggiudicazione dei lavori, che saranno consegnati il 14 gennaio prossimo. Per garantire la speditezza dei lavori, e con riferimento ai mezzi elettromeccanici trafugati, abbiamo stabilito che Acquedotto pugliese si occuperà direttamente, attraverso la manutenzione straordinaria, dell'acquisto di forniture mancanti; intanto, entro i prossimi 10 giorni, fornirà una stima dei costi aggiuntivi all'Autorità idrica pugliese, che informerà circa la congruità della spesa e rilascerà le autorizzazioni necessarie. Seguiremo ogni passo del procedimento e ci riuniremo nuovamente entro fine mese; nel frattempo, rappresentanti dei comuni di Pulsano, Leporano e Faggiano, del Consorzio di Bonifica e dell'Autorità di Bacino si riuniranno per chiarire le questioni idrauliche sul Canale maestro, recapito finale dell'impianto, sollevate dall'amministrazione comunale di Faggiano."

CALABRIA: NUOVI OSPEDALI, PROSEGUE SPEDITAMENTE L'ITER RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE

| marketpress notizie

marketpress.info

"CALABRIA: NUOVI OSPEDALI, PROSEGUE SPEDITAMENTE L'ITER RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Martedì 15 Gennaio 2013

CALABRIA: NUOVI OSPEDALI, PROSEGUE SPEDITAMENTE L'ITER RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE

Catanzaro, 15 gennaio 2013 - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha firmato un decreto che sancisce l'avvio del subentro della Regione Calabria per le iniziative finalizzate al definitivo superamento delle criticità socio-economiche-sanitarie nel territorio calabrese. L'atto emanato dal Presidente Scopelliti definisce precise competenze. Il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici si occuperà della costruzione dei quattro nuovi ospedali, il Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie del potenziamento funzionale e dell'innovazione tecnologica delle tre aziende ospedaliere di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. L'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 27 del 5 dicembre 2012, infatti, dopo un anno di blocco delle procedure, aveva consentito il riavvio dell'iter interrotto ed individuava la Regione Calabria quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi autorizzando il Presidente della Giunta Regionale a provvedere all'avvio di un rapido ed efficiente percorso di transizione al regime ordinario. Per le procedure di gara delle nuove strutture ospedaliere, avviate speditamente superando in tempi record i ritardi ereditati, si trovano delle offerte pervenute per gli ospedali di Vibo e della Sibaritide ed il proseguo delle attività di gara per l'ospedale della piana di Gioia Tauro. La prosecuzione delle attività viene demandata all'autorità regionale Stazione Unica Appaltante. Secondo quanto previsto dalla normativa regionale sarà infatti la Sua a provvedere, oltre che all'inoltro delle lettere di invito ai concorrenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti di prequalifica, alla nomina della commissioni giudicatrici e dell'aggiudicazione definitiva per la scelta della migliore offerta presentata dalle aziende. "C'è una forte volontà di continuare ad imprimere alla realizzazione delle nuove strutture ospedaliere il forte e costante impulso finora garantito pur nelle difficoltà che ne hanno accompagnato il complesso iter – ha affermato il Presidente Scopelliti. Vogliamo inoltre assicurare correttezza, trasparenza ed efficienza nella gestione delle procedure di gara".